

Oggetto: Accordo elettorale Partito Democratico - SVP. *Da che parte sta il PD, sull'ambiente?*

Egr. on. Pier Luigi Bersani,
poco prima di Natale (19 dicembre) Gian Antonio Stella dalle pagine del “Corriere della Sera” si chiedeva: “**da che parte sta il PD, sull'ambiente?**”

Ci siamo posti lo stesso quesito leggendo nei giorni scorsi le cronache della stampa locale (trentina e altoatesina) in merito all'accordo elettorale tra **Partito Democratico** e **SVP** per le politiche del mese prossimo. Tra i punti fondamentali dell'intesa veniva, infatti, segnalata la “**provincializzazione**” del **Parco Nazionale dello Stelvio**.

L'argomento è da sempre un “cavallo di battaglia” della SVP, che non ha mai digerito la presenza in Alto Adige/ Südtirol di un Parco Nazionale istituito nel 1935, durante l'epoca fascista.

Come ricorderà, nel dicembre 2010, il Parco dello Stelvio divenne “**merce di uno scambio inconfessabile**” – per riprendere le parole di Sergio Rizzo sul “Corriere” (*Lo Stelvio, i favori, lo spezzatino*, 23.12.10) – tra il Governo Berlusconi e il partito di maggioranza relativa in Provincia di Bolzano, in prossimità del famoso voto di fiducia del 14 dicembre.

Il 30 novembre 2010 la Commissione dei Dodici – **per volontà della SVP** – aveva approvato una norma di attuazione relativa alla **soppressione del Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio**, immediatamente recepita dal Consiglio dei Ministri con apposito decreto nella seduta del 22 dicembre 2010.

Tale decisione fu duramente contestata dalle associazioni ambientaliste e da parte dell'opposizione parlamentare. In quell'occasione il **Partito Democratico** espresse più posizioni, discordanti, sul tema a seconda delle coordinate geografiche (Roma, Milano, Trento e Bolzano) o delle convinzioni/ convenienze politiche.

Alcuni senatori del PD (Della Seta, Ferrante, De Luca, Mazzuconi), ad esempio, dichiararono che “*la decisione del Consiglio dei ministri di obbedire al diktat della SVP a smembrare uno dei più antichi parchi nazionali per affidarlo alle province è una ferita all'ambiente gravissima*” (“[la Repubblica.it](#)”, 22 dicembre 2010) e Vittorio Emiliani su “[l'Unità](#)” (24 dicembre 2010) parlò di “*decisione gravissima perché darà la stura ad altri spezzatini*”.

Fortunatamente il **Presidente della Repubblica**, on. Giorgio Napolitano, **non ha mai accolto la proposta di smembramento del Parco Nazionale**, così come avanzata dalla SVP e recepita dalla Commissione dei Dodici e dal Governo Berlusconi, in assenza di un'intesa con la Regione Lombardia e in evidente conflitto con il dettato della legge nazionale sulle aree protette.

Il maldestro tentativo di “smembramento” del Parco compiuto due anni fa ha però provocato danni enormi, e cioè la sostanziale paralisi dell'attività dell'Ente, dovuta al mancato rinnovo degli organi collegiali scaduti da molti mesi:

- il Consiglio direttivo dal 26 dicembre 2010;
- il Comitato di gestione per la Provincia Autonoma di Bolzano dal 12 marzo 2011;
- il Comitato di gestione per la Provincia autonoma di Trento dal 16 luglio 2011;
- il Comitato di gestione per la Regione Lombardia dal 5 ottobre 2012

- il Collegio dei Revisori dei Conti ha concluso il proprio mandato il 10 agosto 2012.

In base al DPCM del 26 novembre 1993 (*Costituzione del Consorzio del Parco nazionale dello Stelvio in applicazione della legge-quadro sulle aree protette 6 dicembre 1991, n. 394*) spetta **al Ministro per l'Ambiente** la nomina del Consiglio Direttivo, ma il Ministro Clini non vi ha mai provveduto, nonostante ripetuti solleciti da parte del Presidente del Parco, Tomasi, del Vicepresidente della Giunta provinciale di Trento, Pacher, di CIPRA Italia e delle associazioni ambientaliste.

Premesso ciò “non è per niente rassicurante” – per riprendere la chiusura dell'intervento di Stella – sapere che il Partito Democratico intende sottoscrivere un accordo elettorale con la SVP su queste basi di (mancata) tutela di un'area protetta, anzi di premessa alla sua “provincializzazione”.

Venerdì scorso avevamo scritto ai segretari regionali del PD, Antonio Frena e Michele Nicoletti, per sapere se le indiscrezioni riportate dalla stampa corrispondessero ai fatti. Il silenzio eloquente ci fa temere di sì.

In vista della riunione di domani della Direzione Nazionale del PD - che presumibilmente dovrà dare il via libera anche all'intesa con la Südtiroler Volkspartei - abbiamo deciso di rivolgere direttamente a Lei questa **lettera aperta** per chiedere lo stralcio del punto relativo alla “provincializzazione” del Parco Nazionale dello Stelvio dal testo dell'intesa elettorale.

A noi pare evidente, infatti, che il futuro **assetto istituzionale, organizzativo e gestionale di una delle principali aree protette d'ITALIA non possa essere deciso tramite un accordo elettorale tra due forze politiche**, senza un preventivo confronto con tutti gli interlocutori interessati (Ente Parco, Ministero dell'Ambiente, Province autonome, Regione Lombardia, Comuni del parco, comunità locali, mondo scientifico, associazioni ambientaliste, ecc...).

Con l'augurio che questa nostra richiesta possa trovare la “giusta” attenzione – per richiamare un aggettivo a Lei caro – da parte del Partito Democratico, la salutiamo cordialmente.

Trento-Bolzano, 7 gennaio 2013

dott. **Umberto Tecchiati**
Presidente Italia Nostra – sezione di Bolzano

dott. **Salvatore Ferrari**
Presidente Italia Nostra – sezione trentina

Sezione di Bolzano

Piazza delle Erbe, 9

39100 Bolzano

Telefono e Fax: 0471/980355 - 349/7656336

e-mail: umberto.tecchiati@teletu.it

Sezione trentina

Via Oss Mazzurana, 54

38122 Trento

Telefono: 349/8131260

e-mail: trento@italianostra.org – salvasette@yahoo.it